

Trump riscatta l'orgoglio nazionale italiano

di Vincenzo Giarritiello



Chi mi conosce può confermarlo: dal momento in cui fu ufficializzata la candidatura repubblicana di Donald Trump alla presidenza della Casa Bianca, non esitai a affermare che Trump sarebbe stato con ogni probabilità il 45° Presidente degli USA. Motivo della mia convinzione? Una società maschilista, guerrafondaia e ipocrita come reputo sia quella americana mai avrebbe consentito che una donna sedesse sul “trono” del mondo decidendone le sorti. Sarà la storia a stabilire se

Trump sarà un buono o un pessimo Presidente. Una cosa posso però affermarla con assoluta certezza e con non malcelata malizia: vista la bassa considerazione che molte nazioni nutrivano nei confronti di Trump, ora che il tycoon è assunto all'empireo del mondo, gli italiani all'estero non saranno più guardati con scetticismo, disprezzo e ironia come accadeva ai tempi di Berlusconi alla guida del Paese. Ricordo che all'epoca non vi era connazionale che tornando da un viaggio all'estero non si lamentava del modo ironico e sprezzante con cui era considerato dagli indigeni il nostro premier. Addirittura c'era chi chiedeva loro come fosse possibile che gli italiani votassero Berlusconi!? A rincarare la dose i commenti amareggiati di molti giornalisti e analisti politici dell'opposizione i quali raccontavano dell'imbarazzo che suscitava nelle ambasciate italiane l'arrivo di Berlusconi a causa degli atteggiamenti poco diplomatici e formali del nostro Premier. In tanti ricorderanno il “mister Obama” che l'allora Premier italiano pronunciò a voce alta durante il G7 di Londra, tanto da meritarsi il rimprovero della Regina Elisabetta; o Obama! E che dire degli scandali sessuali con le escort, le minorenni e i bunga bunga in cui Berlusconi fu coinvolto?... E le inchieste e i processi in cui era indagato o imputato a vario titolo l'allora Premier italiano? Bene, da questa mattina tutto ciò è solo un pallido ricordo; un brutto sogno da cui finalmente gli italiani si sono svegliati. L'elezione di Trump, da molti etichettato in campagna elettorale come maschilista, guerrafondaio, razzista e quant'altro di peggio vi possa essere per un politico candidato alla guida di una nazione, spostano la lancetta della vergogna sensibilmente verso gli USA: essendo il Presidente eletto direttamente dal popolo, egli è lo specchio dell'America. Che poi i padroni del mondo, dopo averlo rifiutato - perfino molti del suo stesso partito sembravano decisi a non sostenerlo ritenendolo inadeguato a governare - nella speranza venisse eletta la Clinton, faranno di tutto per accreditare Trump a livello planetario, è relativo. Da oggi gli italiani possono rialzare con orgoglio la testa e guardare dall'alto in basso gli americani e il mondo intero!